

# CITTÀ COMUNE

n. 69 | 29 novembre 2022

Magazine

## In questo numero:

- *Riaperta al pubblico la chiesa di San Giovanni a Carbonara*
- *Intervista a Gaetano Simeone, presidente della commissione Infrastrutture e Mobilità*
- *Un progetto di rigenerazione per l'Albergo dei Poveri*
- *Natale a Napoli: "Altri Natali. A Napoli, Co' tutti i sentimenti"*
- *I molteplici volti di Napoli: le news dall'Ufficio Cinema*





## Riaperta al pubblico la chiesa di San Giovanni a Carbonara

**Restaurata e restituita ai napoletani una delle più belle chiese della città**

Splende di nuova luce la chiesa di San Giovanni a Carbonara, gioiello dell'arte gotica e rinascimentale, restaurata e restituita ai napoletani e turisti l'11 novembre, nel corso di una cerimonia alla presenza del sindaco di Napoli

**Gaetano Manfredi**, dell'assessore alle Infrastrutture **Edoardo Cosenza**, della presidente della Municipalità 4 **Maria Caniglia** e dell'arcivescovo di Napoli **don Mimmo Battaglia**.

L'opera di restauro, realizzata con i fondi messi a disposizione dal Provveditorato delle Opere Pubbliche, ha riguardato la facciata, il settecentesco scalone monumentale in piperno, le cappelle d'Eboli di Castropignano, Caracciolo di Vico e di Somma e il consolidamento dell'altare Miroballo, che ha recuperato l'originaria policromia e oggi è visibile in una forma prossima a quella originaria.

Nuovo anche il disegno delle luci, sullo scalone monumentale e sulla facciata.

Una delle chiese più belle di Napoli, ha commentato il Sindaco, potrà ora essere visitata grazie ai lavori di restauro e di messa in sicurezza e il Comune si impegnerà per garantire una vigilanza che possa prolungare le visite anche oltre i consueti orari di apertura. Insieme alla Municipalità 4, poi, si sta lavorando anche al recupero del vicino parco Re Ladislao, che presenta delle criticità per le quali sono già state stanziare risorse per interventi di restauro e manutenzione. San Giovanni a Carbonara è una bellezza tri-





dimensionale, tipica dell'arte angioina, che suscita nel visitatore quasi una sindrome di Stendhal, secondo l'assessore Cosenza. Una bellezza simile si può ritrovare solo nel barocco della chiesa di Santa Patrizia a san Gregorio Armeno e nell'Arco del Maschio Angioino.

Si tratta di un patrimonio di vita civile, sociale e

religiosa, di arte e spiritualità, ereditato da chi ci ha preceduto, ha commentato l'Arcivescovo Battaglia. Le opere d'arte non sono eterne, ha ricordato, perché il degrado c'è, ma va ritardato. A un grande splendore corrisponde ovviamente una grande fragilità, e per questo è necessario prendersi cura della bellezza.





# "Sogno una Napoli con una metropolitana moderna"

A colloquio con Gaetano Simeone



**Lei è alla seconda esperienza come consigliere comunale e come presidente della commissione Infrastrutture e Mobilità. Come è cambiata la città, secondo lei, guardandola dal suo punto di osservazione della mobilità e delle infrastrutture?**

«Purtroppo devo dire poco: c'è ancora molto caos, ma soprattutto c'è poco coraggio nelle scelte, mentre bisognerebbe averne per fare scelte, anche quando sono impopolari. Il tema della mobilità è un tema fondamentale, perché coinvolge tutti i cittadini in termini di vivibilità. Non a caso, la prima cosa che guardiamo quando scendiamo da casa è vedere se c'è traffico, e, in questo caso, la giornata inizia male. Lo stesso vale se i mezzi non funzionano, perché l'impatto che ha la mobilità sulla vita

dei cittadini ci dice molto sulla qualità e sul tipo di amministrazione che governa questa città».

**La città sta attraversando un boom di presenze turistiche, e questo non solo nei mesi estivi. Ritiene che il sistema dei trasporti e della mobilità sia all'altezza di una domanda così imponente e, in caso contrario, cosa andrebbe fatto per migliorare l'offerta di servizi?**

«Siamo ancora all'anno zero, non abbiamo ancora servizi all'altezza della terza città d'Italia e di quella che è diventata una grande meta turistica.

Questo è avvenuto non per merito di qualcuno, ma perché Napoli è una città dalle grandi bellezze, una meta facilmente raggiungibile, dove la vita costa poco, si mangia a buon prezzo e si può fare una vacanza economica. Il tema, però, è che è difficilmente fruibile, perché non ci sono i mezzi di trasporto che collegano i vari punti della città e così i turisti vengono spesso sballottati da una parte all'altra. Sembra, finalmente, che questa amministrazione abbia intrapreso un percorso serio, le progettazioni ci sono, le stazioni della metropolitana pure, ma adesso ci vogliono i treni. Il primo è entrato in esercizio da poco, ma non basta, perciò speriamo che entro la fine dell'anno arrivi il secondo, treni nuovi con una capienza pari quasi al doppio di quelli già in esercizio. Spero che entro la fine del 2023 riusciremo ad avere in servizio almeno sei o sette treni nuovi che si affiancheranno a quelli già in uso, e questo sarebbe un grande risultato, perché la frequenza passerebbe dagli attuali venti

minuti ai sette-otto minuti. Un risultato non certo all'altezza di città come Milano, Roma o Parigi, che hanno diverse linee di metropolitana, ma che garantirebbero un'attesa di sette minuti, che è accettabile. Sono poi previste aperture di altre stazioni: nel 2023 è attesa la stazione della metro del Centro Direzionale, fulcro della nostra città, che consentirà anche un abbattimento almeno del 20 per cento della mobilità su gomma, un'alternativa per i tanti che oggi devono per forza, in mancanza di adeguati mezzi pubblici, utilizzare l'auto privata per raggiungere il Centro Direzionale oppure scendere alla Stazione Centrale e dover proseguire a piedi, magari in una giornata di pioggia».

**Con la Regione Campania sono in corso importanti accordi di collaborazione in materia di infrastrutture. È questa la strada giusta per garantire alla città un maggior numero di progetti in cantiere e il completamento di quelli già avviati negli anni?**

«Direi che quella della collaborazione è la strada maestra. I rapporti istituzionali tra Regione, Città Metropolitana e Comune di Napoli devono per forza essere rapporti istituzionali buoni, perché quando si viene eletti bisogna lavorare nell'interesse di tutti e rappresentare tutti, non solo la parte politica a cui si appartiene. Chi ha a cuore, come il sindaco Manfredi e il presidente De Luca, il ruolo che ricopre, sa bene che deve superare le questioni di carattere personale per raggiungere grandi risultati. L'ultimo in ordine di tempo è stato il lavoro comune svolto per la prossima apertura di altre cinque stazioni nell'area nord di Napoli, che chiuderanno l'anello della linea 1 e consentiranno, tramite l'Eav e i fondi europei, dopo tanti anni ai milioni di citta-

dini che ogni anno si spostano dall'area nord della città di raggiungere il centro».

**Napoli sta vivendo una massiccia emigrazione dei giovani laureati, depauperizzando la città di una potenziale futura classe dirigente. Come ritiene si dovrebbe intervenire per invertire questa rotta e quali poteri può avere il comune di Napoli in tal senso?**

«Bisogna aumentare le opportunità e dare la possibilità ai giovani di rimanere a Napoli, non solo perché è una bella città o perché qui hanno la loro famiglia. Occorre dare possibilità di formazione, occasioni di entrare nelle aziende per vedere sul campo quello per cui si è studiato tanti anni. In questo modo i talenti potrebbero rimanere qui e dare anche il loro contributo a risolvere quelli che sono i grandi problemi della città. Ancora, ci sono tante persone, e non solo giovani, che vorrebbero dare il loro contributo a migliorare la città, ma per problemi legati alla burocrazia non possono farlo. Penso per esempio ai nonni civici, persone anziane abili che vorrebbero rendersi utili per garantire la sicurezza fuori le scuole, ma non viene concessa loro questa possibilità, e questo contribuisce a farli sentire inutili».

**Ha in mente una cosa in particolare a cui tiene di più e che vorrebbe vedere realizzata entro la fine del suo mandato?**

«Ovviamente dico subito lo scudetto del Napoli e, perché no, anche la Champions League! E, ovviamente, sogno di terminare la mia esperienza a servizio dell'amministrazione comunale lasciando un sistema di trasporto che sia decente, rispetto all'indecente che è stato fino a qualche anno fa, nonostante le grandi professionalità che lavorano nella nostra azienda di mobilità e che tutto il mondo ci invidia. Come presidente di una commissione di indirizzo e controllo posso fare relativamente poco perché ciò si realizzi, perché le scelte non spettano a me, ma quello che posso fare è assicurarmi che ciò che viene fatto venga fatto bene. La città merita un trasporto pubblico efficiente, perché non è possibile che dopo che si siano spesi tanti soldi per le infrastrutture e per i trasporti non si ha ancora nemmeno una linea della metro completata e che funzioni bene».

---

**"I rapporti istituzionali tra Regione, Città Metropolitana e Comune di Napoli devono per forza essere rapporti istituzionali buoni, perché quando si viene eletti bisogna lavorare nell'interesse di tutti e rappresentare tutti, non solo la parte politica a cui si appartiene"**

---

## Un progetto di rigenerazione per l'Albergo dei Poveri

**“POPAP! - Popular Albergo dei Poveri”, un'iniziativa per la valorizzazione e la rigenerazione urbana per il Real Albergo dei Poveri**

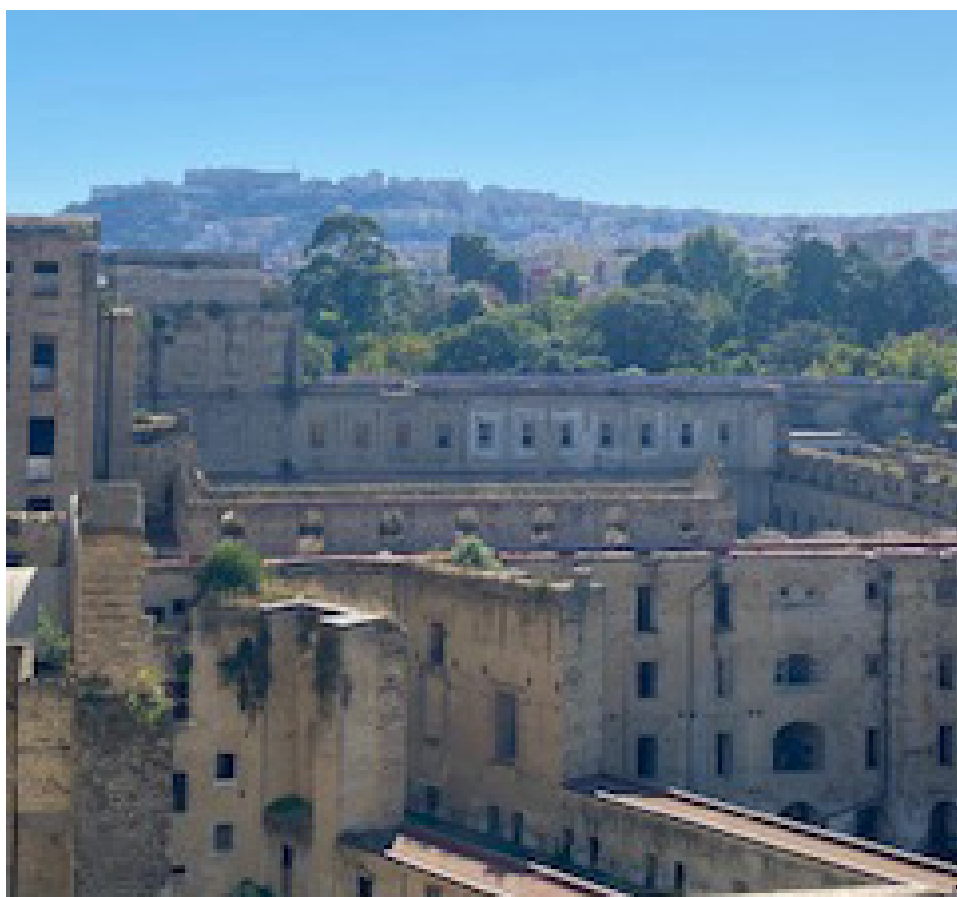
È stata pubblicata sul sito istituzionale del Comune la manifestazione di interesse per la creazione di un catalogo di iniziative e attività presso il Real Albergo dei Poveri. **“POPAP! - Popular Albergo dei Poveri”** è un'iniziativa che si inserisce all'interno di una strategia di valorizzazione e rigenerazione urbana per il Real

Albergo dei Poveri, uno degli edifici più grandi d'Europa, posizionato nel Centro Storico della città di Napoli, inserito fin dal 1995 nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO.

Un monumento, progettato dall'architetto **Ferdinando Fuga** nel 1751, su incarico di **Carlo III di Borbone**, con i suoi circa 390 mt di facciata e

100.000 mq di superficie utile, testimonia l'idea di realizzare una piccola città autonoma destinata a perseguire l'utopica ambizione di dotare tutti i poveri del Regno di un mestiere come antidoto al delitto e alla miseria, ovvero ospitare, istruire, addestrare e purificare tutti i poveri del Regno, assistere gli orfani e gli inabili al lavoro, i ciechi ed i mendicanti di ogni età e sesso.

La manifestazione è finalizzata alla promozione e alla gestione di iniziative e attività per la valorizzazione e la conoscenza del Real Albergo dei Poveri, in una serie di finestre temporali. La prima finestra è prevista dal







12 dicembre 2022 al 30 dicembre 2022.

Le proposte dovranno prevedere l'organizzazione di percorsi, workshop, eventi culturali e/o esposizioni diretti ad un'ampia utenza attraverso modalità di fruizione compatibili con lo stato attuale del bene e con le normative vigenti.

L'obiettivo principale è raccogliere idee capaci di innescare processi di rigenerazione comunitaria e territoriale. I destinatari della manifestazione sono istituzioni pubbliche, imprenditori nell'esercizio di impresa, associazioni, enti del terzo settore (ETS), anche in raggruppamento tra loro e con la partecipazione di gruppi formali e informali di cittadini.

Entro e non oltre il 5 dicembre 2022, sarà possibile inoltrare la propria manifestazione.

«L'Amministrazione Comunale – ha dichiarato la Vice Sindaco **Laura Lieto** – chiama la città a portare idee ed iniziative rispetto all'Albergo dei Poveri. Per noi si tratta di un progetto strategico molto importante che abbiamo voluto impostare fin dall'inizio come un processo aperto e questa manifestazione di interesse è il primo movimento che l'Amministrazione muove ver-

so la città. Ci rivolgiamo ai gruppi, alle associazioni, ai creativi ed a tutti coloro che possono e vogliono portare un contributo rispetto a come immaginano e a come a loro piacerebbe che questo posto diventasse. Si tratta di una chiamata alle idee, l'apertura di una conversazione come primo passo di una serie di altre iniziative che porteremo avanti nel corso dei prossimi mesi, tutte rivolte a condividere con la città, con interlocutori diversi, questo grande progetto che è legato a due grandi temi portanti: da un lato le nuove generazioni, dall'altro la conoscenza e la cultura nelle sue forme più variegate».

Nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale, il progetto di rigenerazione e recupero del Real Albergo dei Poveri deve rispondere a una visione integrata e multidisciplinare, che non si limiti alla sola riqualificazione fisica della fabbrica storica, ma si spinga alla promozione di nuove funzioni e attività sociali e culturali competitive, anche di livello internazionale

Tutte le info ed il bando completo al Link:

<https://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/46426>



## Natale a Napoli

"Altri Natali. A Napoli, Co' tutti i sentimenti".

**"Altri Natali" la rassegna promossa dal Comune di Napoli che animerà le 10 municipalità cittadine nel periodo natalizio**

**M**usica, teatro, danza, cinema, reading e laboratori creativi saranno gli ambiti in cui **"Altri Natali"** la rassegna promossa dal Comune di Napoli che dall'8 al 30 dicembre 2022 animerà le 10 municipalità cittadine.

La manifestazione proporrà una rilettura del canone natalizio partenopeo, combinandolo con forme e contenuti provenienti da tradizioni differenti e con riflessioni che ampliano i concetti di maternità e di famiglia, arricchendoli in termini di accoglienza e inclusione.

«Siamo partiti dall'idea che non c'è nulla di più scandaloso del Natale in quanto racconto che rompe tutti i costumi, che fa irrompe-

re una novità radicale nella storia: il Dio che si fa uomo, o meglio il Dio che nasce come un bambino, come 'na criatura, generato da una donna, adottato, esule e povero. E i linguaggi che a Napoli ce ne parlano accolgono questa spinta al rinnovamento e allo scandalo con una ricchezza espressiva che costituisce uno dei grandi patrimoni artistici e culturali di questa città – ha dichiarato il consigliere del Sindaco di Napoli su biblioteche e programmazione culturale integrata, **Andrea Mazzucchi** – per questo abbiamo voluto che Altri Natali coniugasse avanguardia e convenzione, perché la tradizione può essere portata avanti solo attraversando

le sue forme, contaminandole con nuovi linguaggi e includendo senza timori ciò che viene dall'esterno, ciò che è altro da noi». «Con il bando "Altri Natali" l'amministrazione Manfredi ha inteso dare un segnale forte al mondo della cultura napoletana radicata sul territorio. Un impegno di spesa senza precedenti, circa 900.000 euro, per finanziare decine di progetti di qualità





*nell'ambito delle arti performative, con l'intento di valorizzare le realtà presenti nelle singole Municipalità. Scopo del bando, infatti, è stato proprio quello di assecondare e promuovere la costruzione di Napoli quale "città policentrica", in cui le singole comunità municipali possono esplicitare al meglio le proprie potenzialità, la propria storia, le proprie prospettive, con la finalità ultima di rafforzare la coesione sociale nell'intera città – ha sottolineato il coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli **Sergio Locorotolo** – l'intento di "Altri Natali", infatti, è proprio quello di rappresentare Napoli per ciò che è stata e sempre sarà. Una città inclusiva, tollerante, disposta alla sinergia e allo scambio con gli altri, chiunque essi siano, da qualunque luogo provengano, quale che sia la religione che professino. Una città aperta al confronto e all'accoglienza, al dialogo e alla collaborazione. Un luogo di pace, una porta aperta alla speranza».*

A rievocare la profondità secolare e il tratto originario della nostra tradizione ci saranno, tra gli altri, **Peppe Barra** che porta al Teatro Politeama la sua "Cantata dei Pastori", in una versio-

ne aggiornata nel testo, nei costumi e nella regia; **Mariano Rigillo** con lo spettacolo di musica e poesia "Natale... amore e De Pretore" nell'ambito di "Natale dal Barocco al Jazz"; **Maurizio De Giovanni** con "Quanno nasce nino", reading musicale incluso tra gli appuntamenti del progetto "Il Natale che vorrei..."; **Carlo Faiello** e **Giovanni Mauriello** con "Stella d'argento" per "Le Voci di Jubal"; **Isa Danieli** e **Fausta Vetere**, protagoniste del ciclo di concerti "Vesuvio Nativitas Mundi", che definirà un rapporto dialogico tra il Natale partenopeo e quello di altre culture. Il crossover tra mondi musicali e tradizioni sarà anche al centro dello spettacolo "Nferta da Natividad", che vedrà **Daniele Sepe** ed **Emilia Zamuner** rivisitare in chiave jazz canti natalizi di varie etnie.

Allo stesso modo, il progetto "Insieme", che proporrà laboratori esperienziali dedicati a donne italiane e straniere, si concluderà con uno spettacolo inclusivo di musica etnica.

Nella stessa prospettiva si muoverà l'esibizione dedicata alle musiche religiose copte e maronite di **Ziad Trabelsi**, **Marzouk Mejri**, **Houcine Ataa** e **Rossana Palumbo** per la rassegna "Il



*Natale dei Popoli”.*

Un ideale percorso transnazionale sarà delineato anche in ambito cinematografico con le rassegne *“Neapolis-Persia: viaggio di storie e culture tra oriente e occidente”* e *“Il tempo della festa. Cinema, corpi, rivolte”*.

Il tema dei Natali nel mondo ricorrerà in *“Infanzie. Racconti di Natale 2022”*, un’originale serie di letture teatralizzate itineranti per adulti e bambini che si svolgeranno nel cuore di Forcella, e nello spettacolo *“Le fiabe dei Natali nel mondo”* proposto dall’associazione culturale *Luna di Seta*.

Con *“Natale & Burattini”*, invece, la compagnia del **Maestro Ferraiolo** riporterà l’antica arte burattinaia tra le strade della città; mentre il progetto *“La notte di un canto di Natale”* coinvolgerà bambini e famiglie in un gioco collettivo tra Natali presenti, passati e futuri.

La maternità sarà uno dei grandi temi cui *“Altri Natali”* dedicherà attenzione, dando spazio a nuove chiavi interpretative. Emblematici in tal senso i progetti *“Terra Madre: Natale Universale della Vita”* e *“Ventrìs tui”*, che porterà danza, teatro, musica e videoproiezioni nel simbolico “ventre” di Napoli rappresentato dalla Galleria Borbonica. La figura di Maria sarà evocata dagli attori del Nuovo Teatro Sanità per *“Oro, Incenso e Mirra”*, in una messa in scena che coinvolgerà madri e figli del quartiere, e tornerà protagonista in *“...e fu Misa A Criolla... A Maria”*, congiungendo idealmente riti e ritmi ispano-americani e campani.

La programmazione di *“Altri Natali”* è dedicata anche ad una visione più ampia dell’idea di famiglia. Si svilupperà in questa direzione la rassegna teatrale *“Le famiglie che costruiamo, le famiglie che difendiamo”*, promossa dall’associazione *Antinoo Arcigay Napoli*.

Giocose ma non meno significative le interpretazioni del binomio tradizione/alterità proposte dall’associazione *Trans Napoli* nell’ambito di *“Social XMas a Poggioreale”*, e da **Mariano Gallo**, drag-performer, tra gli ospiti del progetto *“NA.TA.LE.: Napoli Talenti e Legami”*.

Il cartellone di *“Altri Natali”* si completa con una pluralità di iniziative, che danno ulteriore

spessore artistico ai temi della manifestazione. Agli spettacoli di musica, teatro e danza proposti da *“A piedi scalzi”*, *“Il canto delle mani”* e *“Natale fuori campo”*, si affiancherà il programma di reading, esposizioni, workshop ed eventi musicali e teatrali di *“Stelle di Pace”*.

Il cinema sarà protagonista della XIII edizione del *“Festival Cortisonanti”*, con una speciale sezione *“Lungometraggi in Altri Natali”*; della rassegna *“Take Me To Church – Film Edition”*, che animerà la basilica di San Severo fuori le mura con visite guidate, mostre, proiezioni di film, tra cui *“Nostalgia”* di **Mario Martone**, e concerti, tra cui quelli dell’**Orchestra Sanitansamble** e di **Giovanni Block**; infine, il ciclo di proiezioni *“Natale Napoletano”* che proporrà 7 film natalizi al cinema Materdei.

Tra le rassegne musicali in programma: *“Il Presepe Cantato”*, favola musicale a cura dell’**Accademia Mandolinistica Napoletana** e interpretata dalla **Napoli Mandolin Orchestra** e da **Lello Giulivo**; il festival *“Altri Flauti per Altri Natali”*, ospitato nella Chiesa Evangelica Luterana; *“Luci, musiche e magie di Natale a Napoli”*, in programma a Secondigliano nelle chiese dei SS. Cosma e Damiano e dell’Immacolata Concezione; *“EastMas – Il Natale di Napoli est”*, con **Peppe Iodice** e **Tommaso Primo**; il progetto *“I suoni di Natale nella Basilica di San Francesco di Paola”*, viaggio nella musica del ‘700 napoletano; *“In Nativitate”*.

La tradizione del *“Natale a Napoli tra sacro e profano”*, con le esibizioni dell’**Ensemble barocco Accademia Reale**, la rassegna *“Il Natale tra Musica e Poesia”*, in programma nella chiesa di Santa Teresa a Chiaia; la serie di concerti *“Il Canto di Maria”*, promossi dall’**associazione Alessandro Scarlatti**; la rassegna *“Nativitatis”*, con l’esibizione di **Karima**; il progetto *“Natali erranti”*, che declinerà in chiave musicale il peregrinare dei popoli; il percorso laboratoriale *“Natale... Festa dell’Accoglienza”*, ideato da **Marco Zurzolo**, che culminerà con un concerto al teatro Mediterraneo il 22 dicembre, a cui parteciperanno la sua band, ospiti di prestigio e un coro di bambini formato ad hoc nel corso nelle settimane precedenti.



## I MOLTEPLICI VOLTI DI NAPOLI

Le news dall'Ufficio Cinema

La nostra città da “mille culuri” si riconferma ancora una volta lo scenario camaleontico prediletto dai registi per ambientare le proprie narrazioni. Non solo colori, ma soprattutto luci e ombre costellano le nuove uscite in programma proponendo una Napoli inconsueta.

“*Santa Lucia*” è l’opera prima di **Marco Chiappetta** uscita nelle sale cinematografiche il 3 novembre 2022, dopo circa dieci anni di ge-

stazione. Il film, prodotto da **Teatri Uniti**, vede come protagonisti del dramma intimista **Renato Carpentieri** e **Andrea Renzi**, fratelli riuniti in seguito alla morte della madre.

Tra il belvedere di San Martino e il lungomare di Mergellina, il regista presenta una Napoli inedita, cupa e spettrale, senza nozione di tempo, mischiando presente e passato nel vertiginoso flusso di coscienza del protagonista, che



*vede* senza vedere. Infatti, il titolo “Santa Lucia” non è solo un riferimento al noto quartiere di Napoli ma anche alla Santa protettrice degli occhi.

Un film che non può mancare nella watchlist è **“L’Ombra di Caravaggio”**, il nuovo film di **Michele Placido** che restituisce il talento di un artista fuori dai canoni con **Riccardo Scamarcio** nei panni del tormentato artista e **Louis Garrel**, **Isabelle Huppert**, **Micaela Ramazzotti** e **Gianfranco Gallo** che completano il cast.

In fuga da Roma dopo essere stato accusato di omicidio, Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, arriva a Napoli nel 1609, dove sotto la protezione dalla famiglia Colonna attende la grazia papale che annulli la condanna a morte per decapitazione.

Le scene degli ultimi anni di vita dell’artista sregolato sono state ricostruite a Castel Dell’Ovo, dove sono stati ricostruiti anche gli ambienti dei sotterranei di Malta; mentre le scene degli anni napoletani dell’artista sono girate presso via Morelli e Santa Maria la Nova, dove è ambientata la lite in cui fu coinvolto Caravaggio all’uscita della Locanda del Cerriglio.

Il film è già in programmazione nelle sale cinematografiche.

Notizie oltreoceano: è iniziato il tour di **“Nostalgia”** negli USA, il film che racconta il Rione Sanità di Napoli ma parla al mondo.

Il 21 dicembre si saprà se “Nostalgia” verrà incluso nella shortlist dei quindici film per la candidatura agli **Academy Awards**, la cui serata di premiazione è in programma per il 12 marzo 2023. Il lungometraggio **arriva alla sfida degli Oscar forte di cinque Nastri d’Argento** tra cui miglior regia, migliore attore protagonista e non protagonista.

Inoltre, sono iniziati i primi ciak per le riprese della serie televisiva **“La Voce che hai dentro”** con **Massimo Ranieri** e **Maria Pia Calzone**. La fiction, prodotta da **Lucky Red** e diretta da **Eros Puglielli**, andrà in onda sui canali **Mediaset**.

La serie ambientata a Napoli racconta l’intesa storia di Michele Ferrara, che dopo aver scontato la sua pena di dieci anni per il presunto omicidio del padre Mimmo al carcere di Poggioreale, è disposto a tutto per cercare di salvare la sua famiglia e la casa discografica Parthenope. Gli otto episodi che compongono la

serie si preannunciano come una celebrazione della musica e della bellezza di Napoli.

Infine, per il piccolo schermo, dinanzi al Castel dell’Ovo si sono effettuate le riprese per lo spot promozionale della settantatreesima edizione dell’annuale **Festival di Sanremo**, condotto da **Amadeus** e **Gianni Morandi**. In un ideale corsa verso Sanremo, i due celebri volti della televisione italiana sono intenti a fare jogging nello scorcio più rappresentativo della nostra città.





### **Pubblicazione a cura dei Servizi**

**Ufficio Stampa della Giunta**

**Comunicazione e Portale Web**

**Ufficio Stampa del Consiglio Comunale**

**Per suggerire argomenti e temi  
da approfondire scrivere a:**

**[comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it](mailto:comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it)**

Seguici su:

